

Luglio 2016

OCCUPATI E DISOCCUPATI

Dati provvisori

■ A luglio la stima degli occupati cala dello 0,3% rispetto al mese di giugno (-63 mila), interrompendo la tendenza positiva registrata nei quattro mesi precedenti (+0,4% a marzo, +0,5% ad aprile, +0,2% a maggio e giugno). Il calo è attribuibile sia agli uomini sia in misura maggiore alle donne e riguarda gli indipendenti (-68 mila), mentre restano sostanzialmente invariati i dipendenti. Gli occupati calano nelle classi di età fino a 49 anni mentre aumentano tra gli over 50. Il tasso di occupazione, pari al 57,3%, diminuisce di 0,1 punti percentuali sul mese precedente.

■ I movimenti mensili dell'occupazione determinano complessivamente nel periodo maggio-luglio 2016 un consistente aumento degli occupati (+0,7%, pari a 157 mila unità) rispetto al trimestre precedente, con segnali di crescita diffusi sia per genere sia per posizione professionale e carattere dell'occupazione.

■ La stima mensile dei disoccupati a luglio cala dell'1,3% (-39 mila), dopo l'aumento registrato a giugno (+1,3%). Il calo interessa sia gli uomini (-1,4%) sia le donne (-1,2%) e tutte le classi di età eccetto i 15-24enni (+23 mila) e i 25-34enni (+38 mila). Il tasso di disoccupazione scende complessivamente all'11,4%, in calo di 0,1 punti percentuali su giugno.

■ La stima degli inattivi tra i 15 e i 64 anni a luglio aumenta dello 0,4% (+53 mila), dopo il calo registrato nei quattro mesi precedenti. L'aumento riguarda le donne a fronte di una sostanziale stabilità degli uomini. Il tasso di inattività risulta pari al 35,2% (+0,2 punti percentuali).

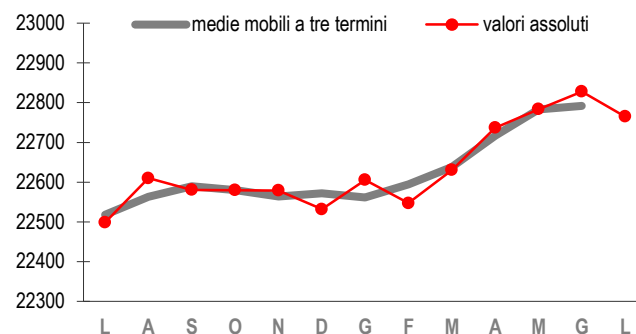
■ Nell'arco del trimestre maggio-luglio l'aumento degli occupati (+0,7%, pari a +157 mila) si associa ad un calo degli inattivi (-1,3%, pari a -185 mila), mentre i disoccupati risultano in lieve aumento (+0,1%, +4 mila).

■ Su base annua si conferma la tendenza all'aumento del numero di occupati (+1,2%, pari a +266 mila). La crescita tendenziale è attribuibile ai dipendenti (+1,7%, pari a +285 mila) e si manifesta per uomini e donne, concentrandosi soprattutto tra gli over 50 (+402 mila). Nello stesso periodo calano sia i disoccupati (-1,5%, pari a -44 mila) sia gli inattivi (-2,9%, pari a -407 mila).

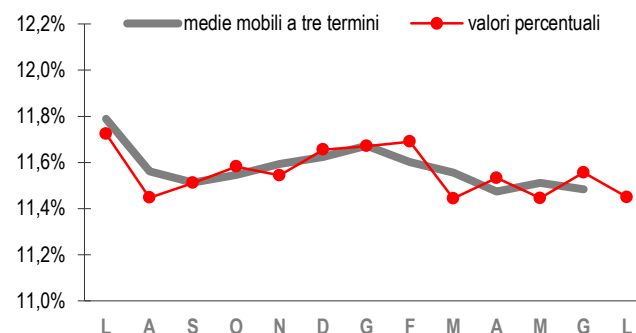
PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Luglio 2016, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali (punti percentuali)	
		Lug16	Mag-Lug16
		Giu16	Feb-Apr16
Tasso occupazione 15-64 anni	57,3	-0,1	0,4
Tasso disoccupazione	11,4	-0,1	-0,1
Tasso disoccupazione 15-24 anni	39,2	2,0	0,5
Tasso inattività 15-64 anni	35,2	0,2	-0,4

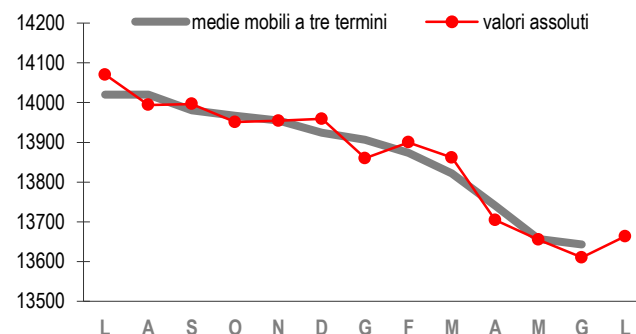
OCCUPATI. Luglio 2015 - luglio 2016, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Luglio 2015 - luglio 2016, dati destagionalizzati, valori percentuali



INATTIVI 15-64 ANNI. Luglio 2015 - luglio 2016, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



Nella nota metodologica sono riportati gli intervalli di confidenza dei principali indicatori non destagionalizzati.

Prossima diffusione: 30 settembre 2016

Differenze di genere

A luglio il calo degli occupati rispetto al mese precedente interessa sia gli uomini (-0,1%) sia in misura maggiore le donne (-0,5%). Per entrambi si interrompe l'andamento positivo registrato nei quattro mesi precedenti. Il tasso di occupazione maschile, pari al 66,9%, aumenta di 0,1 punti percentuali, mentre quello femminile, pari al 47,8%, diminuisce di 0,2 punti.

Il calo della disoccupazione nell'ultimo mese interessa sia la componente maschile (-1,4%) sia quella femminile (-1,2%). Il tasso di disoccupazione maschile scende al 10,6% mentre quello femminile al 12,6%, entrambi in calo di 0,1 punti percentuali.

L'aumento degli inattivi tra i 15 e i 64 anni nell'ultimo mese si concentra tra le donne (+0,6%) mentre si registra una sostanziale stabilità tra gli uomini. Il tasso di inattività maschile, pari al 25,0%, rimane invariato rispetto a giugno, mentre quello femminile si attesta al 45,2%, in aumento di 0,3 punti percentuali.

PROSPETTO 2. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO. Luglio 2016, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		Lug16	Lug16	Mag-Lug16	Mag-Lug16	Lug16	Lug16
		Giu16 (assolute)	Giu16 (percentuali)	Feb-Apr16 (assolute)	Feb-Apr16 (percentuali)	Lug15 (assolute)	Lug15 (percentuali)
MASCHI							
Occupati	13.302	-11	-0,1	108	0,8	177	1,3
Disoccupati	1.577	-22	-1,4	-24	-1,5	-68	-4,1
Inattivi 15-64 anni	4.830	2	0,0	-96	-1,9	-193	-3,8
FEMMINE							
Occupati	9.463	-51	-0,5	49	0,5	90	1,0
Disoccupati	1.367	-17	-1,2	28	2,1	23	1,7
Inattivi 15-64 anni	8.833	52	0,6	-89	-1,0	-214	-2,4
TOTALE							
Occupati	22.765	-63	-0,3	157	0,7	266	1,2
Disoccupati	2.944	-39	-1,3	4	0,1	-44	-1,5
Inattivi 15-64 anni	13.663	53	0,4	-185	-1,3	-407	-2,9

PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO

Luglio 2016, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali
		(punti percentuali)		
		Lug16 Giu16	Mag-Lug16 Feb-Apr16	Lug16 Lug15
MASCHI				
Tasso di occupazione 15-64 anni	66,9	0,1	0,6	1,2
Tasso di disoccupazione	10,6	-0,1	-0,2	-0,5
Tasso di inattività 15-64 anni	25,0	0,0	-0,5	-0,9
FEMMINE				
Tasso di occupazione 15-64 anni	47,8	-0,2	0,3	0,7
Tasso di disoccupazione	12,6	-0,1	0,2	0,1
Tasso di inattività 15-64 anni	45,2	0,3	-0,4	-0,9
TOTALE				
Tasso di occupazione 15-64 anni	57,3	-0,1	0,4	0,9
Tasso di disoccupazione	11,4	-0,1	-0,1	-0,3
Tasso di inattività 15-64 anni	35,2	0,2	-0,4	-0,9

Nella media del periodo maggio-luglio, tra gli uomini aumenta il tasso di occupazione (+0,6 punti percentuali) mentre diminuiscono sia il tasso di disoccupazione (-0,2 punti) sia quello di inattività (-0,5 punti). Tra le donne, nello stesso periodo, aumentano il tasso di occupazione (+0,3 punti) e il tasso di disoccupazione (+0,2 punti) mentre diminuisce quello di inattività (-0,4 punti).

Nel confronto con luglio 2015, il tasso di occupazione cresce sia per gli uomini (+1,2 punti percentuali) sia per le donne (+0,7 punti). Sempre su base annua, il tasso di disoccupazione cala per gli uomini (-0,5 punti) e cresce per le donne (+0,1 punti). Il tasso di inattività è in calo sia per la componente maschile sia per quella femminile (di -0,9 punti).

Occupazione dipendente e indipendente

Il calo dell'occupazione nel mese di luglio è determinato dai lavoratori indipendenti che tornano su livelli prossimi a quelli registrati nel mese di maggio.

La stima dei dipendenti a luglio risulta sostanzialmente stabile, mentre gli indipendenti diminuiscono dell'1,2% (-68 mila).

PROSPETTO 4. OCCUPATI PER POSIZIONE PROFESSIONALE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

Luglio 2016, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		Lug16	Lug16	Mag-Lug16	Mag-Lug16	Lug16	Lug16
		Giu16 (assolute)	Giu16 (percentuali)	Feb-Apr16 (assolute)	Feb-Apr16 (percentuali)	Lug15 (assolute)	Lug15 (percentuali)
Occupati	22.765	-63	-0,3	157	0,7	266	1,2
Dipendenti	17.302	6	0,0	122	0,7	285	1,7
Permanenti	14.855	-5	0,0	49	0,3	244	1,7
A termine	2.446	10	0,4	73	3,1	41	1,7
Indipendenti	5.464	-68	-1,2	35	0,6	-18	-0,3

Nel periodo maggio-luglio l'occupazione cresce sia tra i dipendenti (+0,7%, pari a +122 mila) sia tra gli indipendenti (+0,6%, pari a +35 mila). Tra i dipendenti, la crescita coinvolge sia i permanenti (+0,3%, pari a +49 mila) sia quelli a termine (+3,1%, pari a +73 mila).

Su base annua i dipendenti crescono dell'1,7% (+285 mila), mentre gli indipendenti calano dello 0,3% (-18 mila). Tra i dipendenti, l'aumento è pari all'1,7% sia tra i permanenti (+244 mila) sia tra quelli a termine (+41 mila).

La partecipazione al mercato del lavoro per classi di età

A luglio il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, cioè la quota di giovani disoccupati sul totale di quelli attivi (occupati e disoccupati), è pari al 39,2%, in aumento di 2,0 punti percentuali rispetto al mese precedente. Dal calcolo del tasso di disoccupazione sono per definizione esclusi i giovani inattivi, cioè coloro che non sono occupati e non cercano lavoro, nella maggior parte dei casi perché impegnati negli studi. L'incidenza dei giovani disoccupati tra 15 e 24 anni sul totale dei giovani della stessa classe di età è pari al 10,4% (cioè poco più di un giovane su 10 è disoccupato). Tale incidenza risulta in aumento di 0,4 punti percentuali rispetto a giugno. Il tasso di occupazione diminuisce di 0,7 punti percentuali, mentre quello di inattività aumenta di 0,3 punti.

Nelle restanti classi di età il tasso di occupazione a luglio cala tra i 25-34enni (-0,4 punti percentuali), mentre rimane stabile nella classe 35-49 anni e cresce tra gli over 50 (+0,3 punti). Il tasso di disoccupazione aumenta tra i 25-34enni (+0,5 punti), mentre cala tra gli ultra35enni (-0,3 punti nella classe 35-49 anni e -0,6 punti nella classe 50-64). Il tasso di inattività risulta in aumento per tutte le classi di età (+0,1 punti nelle classi 25-34 e 50-64, +0,2 punti nella classe 35-49).

PROSPETTO 5. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E CLASSI DI ETÀ. Luglio 2016, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		Lug16	Lug16	Mag-Lug16	Mag-Lug16	Lug16	Lug16
		Giu16 (assolute)	Giu16 (percentuali)	Feb-Apr16 (assolute)	Feb-Apr16 (percentuali)	Lug15 (assolute)	Lug15 (percentuali)
15-24 ANNI							
Occupati	950	-43	-4,4	5	0,5	9	1,0
Disoccupati	614	23	3,9	14	2,4	13	2,2
Inattivi	4.340	15	0,4	-23	-0,5	-51	-1,2
25-34 ANNI							
Occupati	4.091	-38	-0,9	52	1,3	-10	-0,2
Disoccupati	861	24	2,8	-13	-1,6	25	3,0
Inattivi	1.803	0	0,0	-61	-3,3	-110	-5,7
35-49 ANNI							
Occupati	9.909	-29	-0,3	-5	-0,1	-135	-1,3
Disoccupati	998	-35	-3,4	-22	-2,2	-40	-3,9
Inattivi	2.796	15	0,5	-28	-1,0	-96	-3,3
50 ANNI E PIU'							
Occupati	7.815	48	0,6	106	1,4	402	5,4
Disoccupati	471	-51	-9,8	25	5,3	-43	-8,3
Inattivi	17.408	53	0,3	-45	-0,3	14	0,1
Inattivi 50-64 anni	4.725	23	0,5	-73	-1,5	-150	-3,1

PROSPETTO 6. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE, INATTIVITÀ E INCIDENZA DEI DISOCCUPATI SULLA POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ. Luglio 2016, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali (punti percentuali)		Variazioni tendenziali
		Lug16	Mag-Lug16	Lug16
		Giu16	Feb-Apr16	Lug15
15-24 ANNI				
Tasso di occupazione	16,1	-0,7	0,1	0,2
Tasso di disoccupazione	39,2	2,0	0,5	0,3
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	10,4	0,4	0,2	0,3
Tasso di inattività	73,5	0,3	-0,3	-0,5
25-34 ANNI				
Tasso di occupazione	60,6	-0,4	1,0	0,7
Tasso di disoccupazione	17,4	0,5	-0,4	0,5
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	12,8	0,4	-0,2	0,5
Tasso di inattività	26,7	0,1	-0,8	-1,2
35-49 ANNI				
Tasso di occupazione	72,3	0,0	0,3	0,4
Tasso di disoccupazione	9,1	-0,3	-0,2	-0,2
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	7,3	-0,2	-0,1	-0,1
Tasso di inattività	20,4	0,2	-0,1	-0,3
50-64 ANNI				
Tasso di occupazione	58,5	0,3	0,6	2,2
Tasso di disoccupazione	6,0	-0,6	0,2	-0,8
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	3,7	-0,4	0,2	-0,4
Tasso di inattività	37,8	0,1	-0,7	-1,9

Guardando alla media degli ultimi tre mesi il tasso di occupazione aumenta in tutte le classi di età con variazioni comprese tra +0,1 punti dei 15-24enni e +1,0 punti dei 25-34enni. Il tasso di disoccupazione cresce tra i giovani di 15-24 anni (+0,5 punti) e gli over 50 (+0,2 punti) mentre cala nelle due classi centrali (-0,4 punti nella classe 25-34 e -0,2 punti nella classe 35-49). Il calo del tasso di inattività si osserva in tutte le classi di età, con variazioni comprese tra -0,1 punti dei 35-49enni e -0,8 punti dei 25-34enni.

Nell'arco di un anno si registra un aumento del tasso di occupazione in tutte le classi di età, più marcato tra gli over 50 (+2,2 punti). Il tasso di disoccupazione cresce nelle classi di età più giovani 15-24 (+0,3 punti) e 25-34 (+0,5 punti), mentre cala tra gli over 35 (-0,2 punti nella classe 35-49; -0,8 punti nella classe 50-64). Cala per tutte le età il tasso di inattività, in particolare tra i 50-64enni (-1,9 punti).

Revisioni

Il prospetto che segue riepiloga le revisioni, in termini di differenze tra le variazioni congiunturali, che emergono considerando i dati diffusi con il comunicato odierno e quelli del comunicato precedente.

PROSPETTO 7. OCCUPATI, DISOCCUPATI, INATTIVI, TASSO DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Giugno 2015-giugno 2016, revisioni delle variazioni congiunturali

Anno	Mese	Occupati	Disoccupati	Inattivi 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di inattività 15-64 anni
2015	Giugno	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
	Luglio	0,1	0,4	-0,2	0,0	0,0	-0,1
	Agosto	0,0	-0,3	0,1	0,0	0,0	0,0
	Settembre	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Ottobre	0,1	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0
	Novembre	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Dicembre	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
2016	Gennaio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Febbraio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Marzo	0,1	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
	Aprile	0,1	-0,3	-0,2	0,1	0,0	-0,1
	Maggio	0,1	0,1	-0,1	0,0	0,0	0,0
	Giugno	-0,1	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0

Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al mese (trimestre) precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

Nota metodologica

La Rilevazione sulle forze di lavoro

La Rilevazione sulle forze di lavoro è una indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: occupati e disoccupati.

Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione nelle settimane. Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici, alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo, coerentemente con gli standard internazionali definiti dall'ILO e sono definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea (il regolamento più importante è il *Council Regulation n. 577/1998*).

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Tutti i comuni con popolazione superiore ad una soglia prefissata per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione con probabilità pari a uno. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle suddette soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune campione viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

A partire dal terzo trimestre 2012 è stato introdotto un nuovo disegno campionario, che ha previsto l'aggiornamento delle informazioni di stratificazione e l'introduzione di una rotazione casuale dei comuni campione.

Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, esce temporaneamente dal campione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore a 74 anni sono pressoché nulle, per ridurre la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono dunque esclusi coloro che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana o straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*). In generale l'intervista viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento, o meno frequentemente nelle tre settimane che seguono.

Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate. Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di disoccupazione è pari a 11,4498 che arrotondato è riportato come 11,4. Il tasso di disoccupazione di giugno 2016 è pari a 11,5562 ed è riportato nelle serie storiche mensili allegato al comunicato come 11,6 (Tabella 1 pag. 4). La differenza tra il dato di luglio 2016 e quello di giugno 2016 è pari quindi a -0,1064. Date le regole dell'arrotondamento, nel prospetto 1 la variazione in punti

percentuali è indicata pari a -0,1 punti percentuali e non -0,2 punti come sarebbe se si considerasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

Ulteriori informazioni sulla Rilevazione sulle forze di lavoro e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/8263>.

Le stime mensili

Il mese di luglio 2016 va da lunedì 4 luglio a domenica 31 luglio 2016.

Le stime mensili sono prodotte a circa 30 giorni dal mese di riferimento, in forma provvisoria, perché basate su una parte del campione riferito al mese (oltre 19 mila famiglie, pari a oltre 43 mila individui, per il mese di giugno 2016) e vengono diffuse contestualmente ai dati mensili sulla disoccupazione da parte di Eurostat. Successivamente, quando vengono prodotte le stime trimestrali (a circa 60 giorni dal trimestre), le stime dei tre mesi vengono ricalcolate sull'intero campione riferito a ciascun mese e diventano così definitive.

Al fine di poter analizzare opportunamente i dati in un'ottica congiunturale, tutti i dati mensili riportati nel comunicato stampa sono sottoposti mensilmente ad una procedura di destagionalizzazione, includendo ogni volta l'ultimo dato disponibile e aggiornando la stima dei modelli. Con riferimento ai soli dati destagionalizzati, pertanto, possono verificarsi variazioni anche nei mesi già consolidati (le cui stime non destagionalizzate sono divenute definitive) che derivano dalla replicazione della procedura di destagionalizzazione con l'aggiunta dell'ultimo dato disponibile.

I dati mensili sia destagionalizzati sia non destagionalizzati sono disponibili su I.Stat il datawarehouse dell'Istat. Le serie mensili relative all'occupazione dipendente e indipendente e quelle relative alla partecipazione al mercato del lavoro per classi di età, sono disponibili nella pagina web del comunicato stampa nel file excel "Serie storiche" in attesa di essere caricate nel datawarehouse.

Gli intervalli di confidenza

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV). In questo paragrafo, per ciascuna delle principali variabili di interesse, sono riportate la stima puntuale e l'errore relativo ad essa associato.

PROSPETTO A. ERRORI RELATIVI DELLE STIME NON DESTAGIONALIZZATE DEI PRINCIPALI INDICATORI

Luglio 2016

	Stima puntuale	Errore relativo (CV)
Occupati (migliaia di unità)	22.923	0,003431
Disoccupati (migliaia di unità)	2.756	0,021589
Inattivi 15-64 anni (migliaia di unità)	13.703	0,005663
Tasso di occupazione 15-64 anni (valore percentuale)	57,66	0,003386
Tasso di disoccupazione (valore percentuale)	10,73	0,021244
Tasso di inattività 15-64 anni (valore percentuale)	35,26	0,005663

A partire da questi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario

assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

Nel prospetto A si riportano gli errori relativi (CV) delle stime non destagionalizzate dei principali indicatori riferiti al mese di luglio 2016.

Nella pagina web del comunicato stampa è disponibile il file excel che riporta la tabella completa degli errori relativi riferiti alle stime mensili non destagionalizzate dei principali indicatori, calcolati a partire da gennaio 2004.

I principali Istituti di statistica non pubblicano errori campionari riferiti a stime destagionalizzate. In alcuni casi sono pubblicati gli errori campionari delle stime non destagionalizzate ritenendo che questi siano del tutto simili a quelli riferiti alle corrispondenti stime destagionalizzate. L'Istat sta conducendo studi al fine di verificare se tale approccio sia applicabile anche agli indicatori diffusi dall'Istituto.

Attraverso semplici calcoli, è possibile ricavare gli intervalli di confidenza con livello di fiducia pari al 95% ($\alpha=0,05$). Tali intervalli comprendono pertanto i parametri ignoti della popolazione con probabilità pari a 0,95. Nel prospetto seguente sono illustrati i calcoli per la costruzione dell'intervallo di confidenza della stima degli occupati e del tasso di disoccupazione.

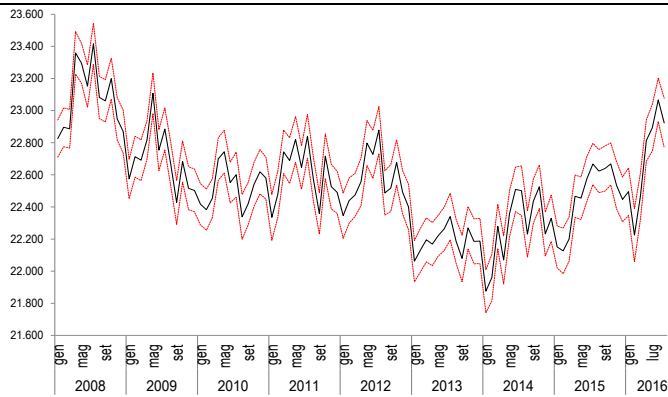
PROSPETTO B. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA

Luglio 2016

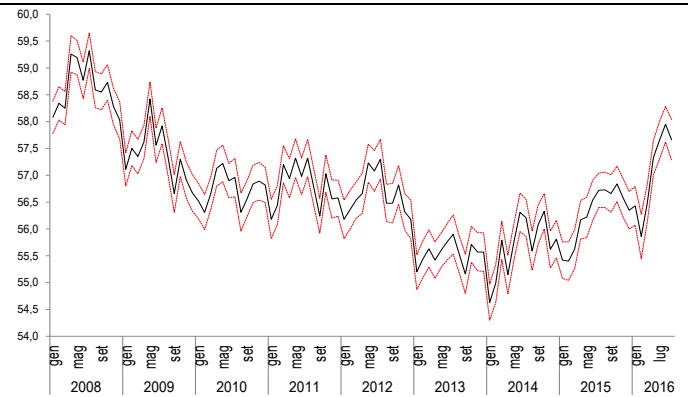
	Occupati (migliaia di unità)	Tasso di disoccupazione (%)
Stima puntuale:	22.923	10,73
Errore relativo (CV)	0,003431	0,021244
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo:	$(22.923 \times 0,003431) \times 1,96 = 154$	$(10,73 \times 0,021244) \times 1,96 = 0,45$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	$22.923 - 154 = 22.769$	$10,73 - 0,45 = 10,28$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	$22.923 + 154 = 23.077$	$10,73 + 0,45 = 11,18$

Di seguito si riportano i grafici degli intervalli di confidenza dei principali indicatori da gennaio 2008 a luglio 2016. Nel file excel allegato è disponibile l'intera serie da gennaio 2004.

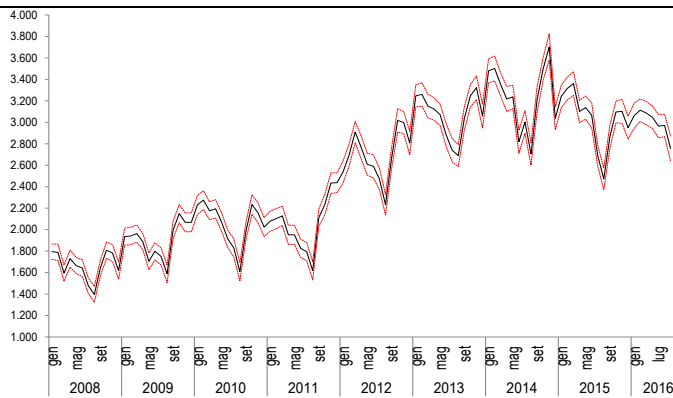
OCCUPATI. Gennaio 2008 - luglio 2016, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



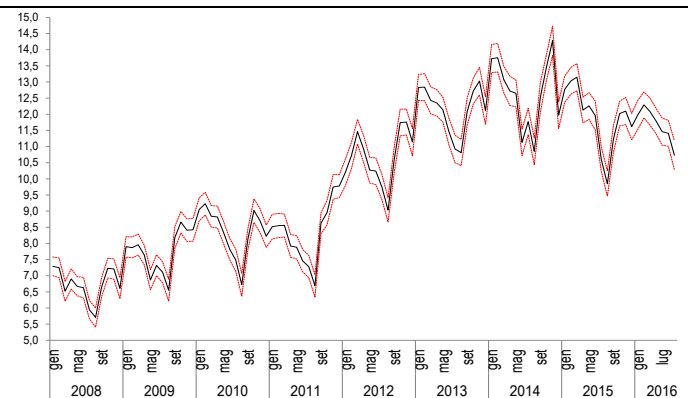
TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI. Gennaio 2008 - luglio 2016, dati non destagionalizzati, valori percentuali



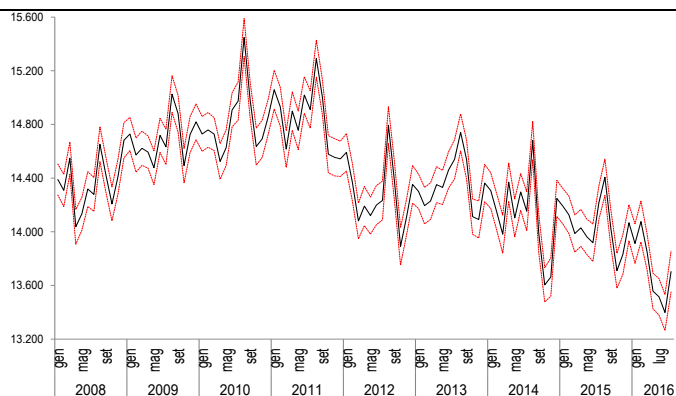
DISOCCUPATI. Gennaio 2008 - luglio 2016, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità.



TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Gennaio 2008 - luglio 2016, dati non destagionalizzati, valori percentuali.



INATTIVI 15-64 ANNI Gennaio 2008 - luglio 2016, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità.



TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI Gennaio 2008 - luglio 2016, dati non destagionalizzati, valori percentuali.

